

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

**PNRR
IN CHIAVE
PUGLIA**



PUGLIA

CONFERENZA STAMPA

Lunedì 15 novembre 2021 - ore 11.00
Bari - Palace Hotel



Antonio CASTELLUCCI
Segretario Generale Cisl Puglia

Alberto FORNASARI
*Docente UniBa, Dipartimento Scienze della Formazione,
Psicologia, Comunicazione*

Daniela FUMAROLA
Segretaria Confederale Cisl

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Il Commento del Segretario Generale



“La nostra Costituzione, con saggezza, ha collocato il lavoro alla base della Repubblica”. E’ il monito di qualche giorno fa che il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha ribadito inoltre come sia “sul capitale umano che si fonda il futuro del nostro Paese.

Dunque sui lavoratori, di ogni ambito e carattere”. E’ indubbio che in tutto il Paese c’è una ripresa, seppur in alcuni comparti ancora incerta, che progressivamente sta collocando alle spalle, almeno sul versante economico, i lunghi e drammatici mesi di lockdown.

Rimangono pertanto, tante incognite, visto l’attuale numero di contagi purtroppo in crescita in questi giorni, sulla fine della pandemia nonostante una efficace vaccinazione di massa, e che incidono fortemente sulle dinamiche economiche e sociali anche del territorio pugliese.

Le risorse del Pnrr potranno essere decisive se riusciamo a centrare le priorità trasversali: giovani, donne e Mezzogiorno. Pari opportunità generazionali affinché la ripresa economica e sociale sia efficace, strutturale e nello stesso tempo in linea con gli obiettivi del pilastro europeo dei diritti sociali. Per ridurre il gap tra Nord e Sud del Paese ma anche tra Nord e Sud d’Europa, c’è bisogno di consolidare uno sviluppo stabile e duraturo che non può non fondarsi sul lavoro sicuro e contrattualizzato.

Stabilità e certezza del lavoro, rispetto della persona, ecco da dove partire, perché nello stesso tempo significa anche maggiore sicurezza sui luoghi di lavoro per fermare quella che sinora è stata una vera e propria strage. Ad oggi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, in Puglia sono stati destinati circa 2.631 mln per infrastrutture di trasporto, mobilità sostenibile, rinnovo del parco bus e treni, edilizia residenziale, interventi sui porti e le Zone Economiche Speciali. Come Cisl regionale a seguito di uno studio e approfondimento del Piano in chiave Puglia, abbiamo avviato un confronto ai vari livelli istituzionali chiedendo una governance condivisa, attraverso una cabina di regia per monitorare le ricadute economiche e sociali che avranno le risorse e le opere da realizzare entro il 2026.

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Il Commento del Segretario Generale

Sappiamo bene che non ci sono risposte semplici, così come siamo convinti che non si tratta solo di destinare più risorse possibili, per realizzare vecchi progetti parcellizzati, magari senza una vera e nuova programmazione, senza una visione strategica e nello stesso tempo che dia stabilità all'economia di queste aree.

Del resto lo stesso recente aggiornamento del report di Bankitalia, pur sottolineando dati generali positivi, non nasconde anche criticità: che per esempio l'incremento dell'export regionale ha interessato tutti i comparti tranne la componentistica dei mezzi di trasporto, l'agroalimentare e i farmaceutici mentre peraltro non poche sono le incertezze per siderurgia ed aerospazio.

La Cisl Puglia da tempo prospetta un patto sociale che responsabilizzi tutti, istituzioni, rappresentanze politiche e parti sociali mediante un monitoraggio ed una capacità di avanzare proposte sulla progettazione e le risorse da "mettere a terra" del Pnrr.

Noi continuiamo a fare la nostra parte presentando il lavoro svolto sul Pnrr, dopo esserci confrontati nel merito già con due assessori regionali e contando di proseguire questo percorso di concertazione anche sui territori.

La nostra azione, la nostra mobilitazione fatta soprattutto di idee concrete, ha un solo grande obiettivo: una Puglia che grazie a una migliore qualità del lavoro e ad imprese più moderne ed efficienti, riesca a coniugare sviluppo e sostenibilità, progresso e tutela dell'ambiente, occupazione e benessere sociale ed economico.



Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Il Commento della Segretaria Confederale CISL

TRASCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI DANIELA FUMAROLA

Il nostro segretario Gigi Sbarra ha chiesto a tutti quanti noi di lavorare, ognuno per le proprie deleghe, sul testo del Pnrr perché siamo convinti che insieme alle altre risorse disponibili, sia lo strumento che potrà darci una grossissima mano per risolvere le criticità vecchie e nuove che la pandemia ha messo in evidenza. Il lavoro che avete fatto è un esercizio di responsabilità singolo e collettivo che va nella direzione della governance partecipata, sulla quale noi abbiamo molto insistito, perché pensiamo che l'occasione di utilizzare queste ingenti risorse non possa e non debba essere sprecata.

Sprecarla significa perdere probabilmente l'ultima possibilità che abbiamo di tenere insieme il Paese, di risolvere quelle criticità che il covid ha evidenziato e che purtroppo non riguardano soltanto le aree deboli del Paese ma hanno interessato tutti, anche se in maniera diversa. Prima fra tutte, l'offerta sociosanitaria che purtroppo abbiamo verificato non essere appropriata così come sarebbe dovuto essere. Ci siamo resi conto che i tagli lineari fatti negli anni scorsi, hanno determinato le criticità ormai note a tutti.

Questo è soltanto l'inizio di un lavoro, per il quale non ci sono conclusioni, perché è percorso molto lungo che ci dovrà vedere impegnati almeno per cinque anni e sul quale noi dovremo continuamente sviluppare non solo strategie ma anche proposte e verifica delle stesse.

La governance partecipata diventa il luogo nel quale le organizzazioni sindacali dovranno svolgere questo esercizio di responsabilità, che significa verificare la qualità della spesa, cercare di capire se i progetti che i diversi soggetti dovranno mettere in campo corrispondono effettivamente alle attese ed alle necessità che tutto il Paese richiede, verificare i cronoprogrammi, quindi comprendere effettivamente se le risorse individuate vengano spese nei tempi e nei modi definiti e se questa attività produce quegli obiettivi che noi vogliamo raggiungere, il primo su tutti: il **lavoro**.

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Il Commento della Segretaria Confederale CISL

Quindi nuova **occupazione**, insistere perché sia stabile, dignitosa, sicura, rispettosa di leggi e contratti. Far in modo che ci sia una vera svolta. La governance è importante anche per verificare se verranno realizzate e applicate le condizionalità da parte delle imprese, ovvero priorità a donne e giovani. Una governance che deve vedere nella concertazione, che per noi è una scelta politica che diventa metodo, pratica questa che in passato ci ha permesso di aiutare il nostro Paese a superare forti criticità. Una concertazione che noi pensiamo debba essere svolta a tutti i livelli. Negli interventi che mi hanno preceduto avete messo in evidenza le difficoltà che incontrate nel rapporto con la Regione sapendo che il Pnrr, pone sfide ambiziose anche in Puglia.

Per queste ragioni abbiamo criticato il testo della bozza del Decreto perché ci veniva assegnato solo un ruolo consultivo o per segnalare eventuali incongruenze.

Assolutamente riduttivo, ripeto per le sfide che ci attendono per le quali vogliamo esserci per fare quelle attività a cui facevo riferimento prima.

Quindi un metodo che però è anche merito. Avete verificato quanto il Piano abbia una visione molto dettagliata da "calare" anche in Puglia. Una visione strategica particolarmente adeguata declinata nelle sei missioni che si intrecciano tra loro per dare consistenza a quegli obiettivi che devono tradursi in risposte appropriate alle comunità e all'intero Paese.

Sapete che insieme alle sei missioni ci sono i tre obiettivi trasversali, giovani, donne e sud, e da realizzare le riforme. Queste ultime sono 64, tante in un tempo abbastanza ristretto. Ma è fondamentale farle, perché diversamente gli obiettivi che ci poniamo rischiano di non concretizzarsi. Avete ripreso anche il tema legato alla nostra richiesta rispetto alla costruzione di nuovo Patto Sociale che avete declinato anche in chiave regionale.

Sapete che dopo mesi, c'è stata una convergenza da parte del premier Draghi che lo ha evocato proprio all'assemblea Nazionale di Confindustria. Anche su questo, noi non siamo appassionati a vecchi strumenti ma pensiamo che visione, contenuti, proposte e metodo, tenuti insieme nel patto possano aiutarci a perseguire gli obiettivi di nuova occupazione, migliorare la produttività, realizzare l'innovazione.

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Il Commento della Segretaria Confederale CISL

Le missioni hanno indirizzi specifici. Non si può prescindere da investimenti che migliorino la **pubblica amministrazione**. Solo per citare un aspetto c'è l'esigenza di nuove assunzioni. Abbiamo sottoscritto con le categorie del pubblico impiego e con il Governo, il patto, uno dei primi atti fatti con il Premier Draghi, che tra l'altro ci aveva fatto ben sperare nel metodo del confronto.

C'è l'esigenza inoltre di migliorare l'**offerta sociosanitaria** che deve dare risposte non solo alle fragilità e povertà vecchie, ma anche a quelle nuove generate dalla pandemia. Il Covid, di fatto non ha permesso al sistema sanitario di occuparsi di tutte le altre patologie a partire da quelle oncologiche, che restano tutte lì e per le quali non basta costruire ospedali nuovi ma è necessario interrompere, dal Sud verso il Nord, quella mobilità passiva che è un costo sociale troppo alto per le persone costrette a realizzarlo.

La cultura, l'istruzione, la ricerca: producono lavoro. E poiché noi lo stiamo dicendo da più di un anno e mezzo, l'Italia riparte se riparte il lavoro; c'è bisogno di attivare tutte le leve che possano promuoverlo e produrlo con le caratteristiche a cui facevamo riferimento prima. C'è la necessità di unire il Paese, perché diversamente rischiamo che l'Italia diventi il Sud dell'Europa. E allora i divari territoriali soprattutto al Sud vanno colmati. Abbiamo le possibilità, ma molto sta nella capacità delle istituzioni locali, territoriali, regionali e nazionali di individuare quelle linee di intervento che servono per realizzare questo obiettivo. La fase attuativa è partita, si stanno definendo i progetti. C'è l'esigenza di far presto e bene.

Stiamo sentendo in questi giorni della difficoltà a reperire esperti che devono lavorare in questo campo largo. Noi pensiamo che vanno attivati tutti i percorsi di formazione, di riqualificazione e implementando quei profili professionali che mancano. Sarebbe veramente paradossale perdere questa opportunità che mette a disposizione tantissime risorse, un problema enorme vissuto in passato (individuare linee di finanziamento). Sarebbe veramente incredibile avere le risorse e non sapere come spenderle.

È altrettanto importante tenere insieme le regioni, i territori. Quando parliamo di governance, di patto, ci ritorna in mente l'esperienza dei patti territoriali, che ha avuto il grande pregio di mettere insieme intorno a un tavolo i soggetti che a vario titolo

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Il Commento della Segretaria Confederale CISL

Gli obiettivi trasversali ma anche le condizionalità sono importanti: **giovani, donne e Sud** non possono essere soltanto uno slogan, devono trovare percorsi effettivi di realizzazione, così come è importante trasformare in opportunità quelle difficoltà che le donne hanno incontrato durante la pandemia. Una su tutte: smart working e DaD.

Quest'ultima ha creato tantissime difficoltà alle famiglie, al mondo della scuola, ha generato ricadute che sono presenti in tanti bambini e ragazzi, come ci dicono gli psicologi. Bisogna mettere nella condizione le donne ma anche la genitorialità di essere praticata in maniera paritaria e quindi non pensare che della famiglia, anche allargata, se ne debbano occupare solo le donne.

Lo smart working, anzi "lavoro da casa", ci ha dimostrato che si può conciliare e condividere il lavoro di cura nel senso più ampio; ci ha messo in evidenza le criticità che quel tipo di lavoro ha rischiato di far scivolare le donne in un burn out lavorativo. È una condizione che si può e deve superare solo se lo smart working rientra nel perimetro contrattuale così come stiamo ripetendo da tempo.

La sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro deve essere anch'esso fattore di condizionalità, perché purtroppo i morti sul lavoro. Ogni giorno è una strage ed è una piaga su cui non possiamo assolutamente abbassare la guardia, così come sul tema della legalità. La storia ci insegna che quando arrivano ingentissime risorse sui territori, immediatamente la criminalità organizzata a vario titolo si muove e recluta persone laddove ci sono sacche di povertà e difficoltà sociali.

Ecco perché insistiamo che si debba ripartire dal lavoro degno e ben contrattualizzato. E poi abbiamo l'esigenza di verificare attraverso la governance e in un percorso che deve avere un filo continuo, che tipo di impatto economico, sociale, occupazionale hanno tutte le scelte che si fanno con il Pnrr.

Il nostro Paese ha necessità di una visione di politiche industriali, che devono valorizzare il tessuto produttivo importante fatto di PMI e risolvere vecchie vertenze. Abbiamo bisogno di riforme che vadano nella direzione di facilitare l'implementazione di infrastrutture; diversamente avremmo difficoltà a tenere unito il Paese e a unirlo con l'Europa.

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Il Commento della Segretaria Confederale CISL

Stiamo insistendo sulla necessità di una **riforma fiscale**, che possa alleggerire la tassazione delle buste paga di lavoratori e pensionati, che possa mettere in campo una seria lotta all'evasione e l'elusione, che possa combattere il lavoro nero, perché queste situazioni non consentono di uscire dalla condizione nella quale siamo. Abbiamo bisogno di dare risposte alle tante fragilità attraverso politiche sociali che siano appropriate rispetto alle esigenze delle persone.

Tante volte sbagliamo, riteniamo che la non autosufficienza sia una condizione legata soltanto alla terza età; in realtà significa anche andare incontro a quelle famiglie in cui ci sono bambini che hanno gravi handicap. È quindi un problema che abbiamo l'esigenza di risolvere perché interessa le persone che vivono quella condizione.

Un ulteriore tema avvertito è quello delle **pensioni**. Ci sarà un incontro con il ministro Orlando, riproporremo le nostre proposte già note. Rispetto alla bozza del disegno di legge di bilancio e poi nel testo ufficiale, noi non abbiamo apprezzato la scelta di parlare di quota 102 che ci sembra una risposta tampone, non concertata. Il Paese ha bisogno di altro, le persone devono arrivare al momento della quiescenza potendo scegliere da 62 anni in poi quando uscire dal mondo del lavoro o farlo a 41 anni senza alcun vincolo di età ma soprattutto deve essere chiaro che la pensione non viene regalata a nessuno, ma è la costruzione di un percorso che il lavoratore compie durante la propria vita lavorativa. Martedì parleremo ancora una volta con il Governo di quali devono essere le scelte che si devono fare riguardo la pensione delle donne. Sapete che l'opzione donna è stata oggetto della legge di bilancio, così come l'Ape sociale che deve prevedere un ampliamento di figure di lavori gravosi e di attività usuranti. In queste settimane ci stiamo mobilitando anche per ciò che bisogna prevedere nella legge di bilancio perché il Pnrr possa avere una attuazione abbastanza agevole.

La mobilitazione stabilita serve per migliorare i contenuti della legge di bilancio; abbiamo scelto di lasciare la possibilità alle strutture di mobilitarsi attraverso manifestazioni, sit-in, assemblee in tutti i posti di lavoro. L'obiettivo di Cisl, con Cgil e Uil, è quello di portare a conoscenza dei lavoratori e delle lavoratrici, pensionati e pensionate, le nostre proposte.

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Il Commento della Segretaria Confederale CISL

Non abbiamo scelto di fare sciopero perché per noi in questo momento sarebbe sbagliato. Lo sciopero non è un fine ma un mezzo che deve essere utilizzato quando le risposte che vogliamo arrivino alle persone che rappresentiamo, non ci vengono date. Per cui l'obiettivo che dobbiamo ben tenere presente in queste settimane è questo.

Se vogliamo che il Paese esca dalla condizione nella quale la pandemia ci ha relegato, bisogna agire su più fronti: protezioni sociali per chi ancora non è uscito dalle criticità (penso a tutte le persone che utilizzano gli ammortizzatori sociali, quelle che hanno bisogno del reddito di cittadinanza, quelle che hanno bisogno di politiche attive serie). Le persone hanno bisogno di lavorare, di realizzare la propria dignità attraverso il lavoro e il lavoro non si genera in questo modo.

Al contempo abbiamo l'esigenza per tirare fuori il Paese da questa situazione di crisi, di creare opportunità di crescita, di sviluppo, e lo possiamo fare se riusciamo a tenere insieme tutte le questioni e soprattutto a sviluppare tutto ciò che il Pnrr ci chiede.

La capacità che dovremo mettere in campo deve essere quella di esercitare, ancora una volta, grande responsabilità, esercitare una grande azione di proposta rispetto ai contenuti, perché attraverso la concordia e la concertazione anche in questa circostanza come Cisl e come intero Paese proveremo a dare una risposta compiuta alle persone che rappresentiamo.

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia



P.N.R.R.

PNRR IN CHIAVE PUGLIA TRA OPPORTUNITÀ E PROPOSTE

Giovedì 18 novembre 2021 - ore 10,30
Hotel Parco dei Principi, v.le Europa, 6 - Bari

La Cisl Puglia incontra

Donato PENTASSUGLIA

Assessore Regione Puglia Agricoltura, Risorse e Industria agroalimentare

Alessandro DELLI NOCI

Assessore Regione Puglia Sviluppo e Attività economiche

Introduce i lavori

Antonio CASTELLUCCI

Segretario Generale Cisl Puglia

Coordina

Luciano SECHI

Giornalista

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Nota su Incontro con Assessori Regionali

Lavoro, sviluppo del territorio, partecipazione e coesione sociale: queste i temi nodali del Pnrr sottolineati dal segretario generale Cisl Puglia, Antonio Castellucci, introducendo il primo degli incontri programmati per un confronto con la Regione Puglia su Pnrr in chiave regionale. Giovedì 18 novembre la Cisl Puglia ha incontrato gli assessori Donato Pentassuglia (Agricoltura, Industria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste) e Alessandro Delli Noci (Sviluppo economico, Competitività, Attività economiche e consumatori, Politiche internazionali e commercio estero, Energia, Reti e infrastrutture materiali per lo sviluppo, Ricerca industriale e innovazione, Politiche giovanili). “Oggi inizia il confronto con le istituzioni e la politica affrontando le questioni dello sviluppo e del settore agricolo, ma l’intento è quello di avviare un percorso di lavoro comune per l’occupazione e lo sviluppo in Puglia”, ha dichiarato Castellucci, “per questo auspichiamo che la governance sia condivisa e raccolga le richieste delle parti sociali. Bisogna mettere al centro la persona, puntiamo ad un patto sociale, per questo la politica non deve andare sola, ma occorre partecipazione e coesione sociale. Le priorità trasversali contemplate dal Piano quali giovani, donne e Sud – ha aggiunto – devono essere affrontate in maniera importante. Serve quindi un’adeguata capacità di progettare e spendere bene le risorse destinate al Mezzogiorno”. Sul percorso condiviso d’accordo l’assessore Pentassuglia, ha affermato: “guai a non avere un’idea condivisa con i sindacati che rappresentano gli interessi generali ma anche con il partenariato tutto. È una fase delicatissima di approfondimento sulle risorse stanziare”. L’assessore all’Agricoltura si è detto “un po’ preoccupato sui tempi rispetto a cui il calendario dei lavori ci stressa e ci sottopone, ma è una sfida che dobbiamo cogliere, tutti insieme. Dobbiamo parlare chiaro sia in termini di risorse, di opportunità, ma anche di criticità, come per esempio la mancanza di personale, o di norme, di semplificazione, che possano davvero determinare lo snodo di questioni davvero vitali ed importanti per guardare da qui a maggiori opportunità, ad un futuro completamente diverso”. Anche l’assessore Delli Noci ha apprezzato l’iniziativa avviata dalla Cisl Puglia: “Le parti sociali da mesi chiedono il confronto su questi temi, questo incontro pertanto ci consente di discutere in generale sulla visione di territorio di Puglia che abbiamo. Il Pnrr è un’opportunità sicuramente importante per risolvere problematiche complesse, come quella dell’energia, provare a dare una svolta al settore digitale, dare un lancio al settore delle ZES. Inoltre risolverà anche opportunità di prossimità territoriali. Ma non basta, dobbiamo provare a costruire occasioni di sviluppo e rilancio immaginando un nuovo piano industriale della regione, e questa – ha concluso – sarà una sfida che discuteremo nei prossimi mesi anche col partenariato e coi sindacati”.

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Comunicati

| IL SINDACATO |

La Cisl attacca: «Al Mezzogiorno meno del 40% previsto: 35 anzichè 82 miliardi»

«Nel Pnrr si stabilisce che al Sud venga destinato il 40% delle risorse, il che ammonterebbe a circa 82 miliardi sui 206 ripartibili secondo il criterio del territorio. Sulla base, invece, di alcune analisi economiche le misure contenenti una esplicita destinazione alle regioni del Sud del Paese ammonterebbero in realtà a 22 miliardi circa. Le medesime analisi prevedrebbero, in aggiunta per le aree meridionali, altri 13 miliardi; in totale, quindi, sarebbero disponibili 35 miliardi»: è quanto rileva lo studio effettuato dalla Cisl, «Pnrr in chiave Puglia», presentato ieri mattina a Bari. La Cisl è preoccupata dal fatto che i soldi possano essere spesi nei tempi previsti dal Sud: «La nostra opinione – si legge – in parte anche una preoccupazione, è se si sarà in grado di mettere a terra un'adeguata capacità di spesa e di realizzazione delle opere. È infatti da tenere in conto la carenza di dipendenti pubblici in rapporto con gli abitanti di personale tecnico e specializzato in progettazione, specie considerando che secondo la disamina della Banca d'Italia la realizzazione delle opere nel Mezzogiorno avviene mediamente con un ritardo di circa un anno rispetto al Centro-Nord». Il Pnrr è una grandissima opportunità per uscire da una crisi senza eguali. Farlo bene significa avere una visione di come queste risorse ingenti debbano essere utilizzate. Ci deve essere un metodo e noi pensiamo che una governance partecipata sia fondamentale perché bisogna verificare la qualità della spesa dei progetti, il tipo di ricaduta che questi generano», ha detto Daniela Fumarola segretaria organizzativa confederale. «Il Pnrr ha bisogno di un approfondimento e di un percorso di condivisione, le risorse che arriveranno in Puglia devono essere spese sino all'ultimo centesimo», ha aggiunto il segretario generale Puglia, Antonio Castellucci.

V. Dam.

“Pnrr in chiave Puglia”, ovvero appunti e proposte del sindacato

“Al Sud destinati 35 mld, meno del 40%”

Nel Pnrr, con una norma inserita nella legge di conversione del decreto Semplificazioni, si stabilisce che al Sud venga destinato il 40% delle risorse, il che ammonterebbe a circa 82 miliardi sui 206 ripartibili secondo il criterio del territorio. Sulla base, invece, di alcune analisi economiche le misure contenenti una esplicita destinazione alle regioni del Sud del Paese ammonterebbero in realtà a 22 miliardi circa. Le medesime analisi prevedrebbero, in aggiunta per le aree meridionali, altri 13 miliardi; in totale, quindi, sarebbero disponibili 35 miliardi: è quanto rileva lo studio effettuato dalla Cisl, “Pnrr in chiave Puglia”. La Cisl Puglia ha presentato il suo documento dal titolo: “Pnrr in chiave Puglia”, ovvero appunti e proposte del sindacato in proiezione PNRR. Si tratta di un articolato testo di circa 50 cartelle elaborato appunto dalla Cisl Puglia. Alla conferenza erano presenti Antonio Castellucci, segretario generale Cisl Puglia, Daniela Fumarola Segretaria Organizzativa Nazionale e il docente alla Uniba Bari professor Alberto Fornasari. Il segretario Castellucci ha subito precisato: “Si tratta di un lavoro redatto a più mani che ha una fase di analisi, ma anche di proposte. Intendiamo sottoporre questo documento all’attenzione delle istituzioni e della politica per una governance partecipata. Vogliamo avere un confronto serrato e leale. Abbiamo approfondito il PNRR a livello delle sue ricadute regionali, adesso auspichiamo una governance che porti

ad una condivisione di intenti. Vogliamo che l’ingente flusso di risorse economiche sia speso bene e sino all’ultimo centesimo visto che nel passato su questo in Puglia non abbiamo brillato. I soldi del PNRR devono essere usati con la massima trasparenza nella legalità, nel rispetto dell’ambiente e del lavoro e soprattutto della sicurezza nei luoghi di lavoro. Tra le proposte segnalo quella sulla decarbonizzazione convinti che si possa allo stesso tempo salvaguardare occupazione ed ambiente. Il 18 Novembre incontreremo sempre qui a Bari esponenti regionali come l’assessore alle attività economiche e all’agricoltura”. Daniela Fumarola: “Il PNRR offre un’occasione straordinaria, non solo per il Paese intero, ma per la nostra Regione. Come sindacato intendiamo avanzare le nostre proposte a tutela dell’occupazione che sia stabile, del Mezzogiorno, controllare con rigore che i tanti fondi siano spesi bene e in trasparenza. Vogliamo insomma essere a pieno titolo presenti nella governance e parte attiva”. Dal canto suo il professor Alberto Fornasari ha dichiarato: “Questo lavoro che oggi (ieri: n.d.r.) presentiamo è molto utile. E’ innegabile che il PNRR avrà ricadute non solo nazionali, ma anche sul nostro territorio. Come Università abbiamo lavorato assieme alla Cisl Puglia per redigere questo testo. I vari punti e le numerose proposte serviranno senza dubbio ad arricchire il dialogo e la concertazione che è auspicabile per una buona governance”.

BV

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883



Appello della Cisl alla condivisione «Non vada perso neanche un euro»

**Il sindacato
lancia una serie
di incontri
con gli assessori
per avanzare
idee e iniziative**

«Il Pnrr ha bisogno di un approfondimento e di un percorso di condivisione, le risorse che arriveranno in Puglia devono essere spese sino all'ultimo centesimo». E questo il pensiero che la Cisl Puglia che ha voluto rimarcare ieri, nel corso di una conferenza stampa organizzata per presentare lo studio sul "Pnrr in chiave Puglia", a cura della stessa Cisl regionale. «Lanciamo un'attività importante di confronto con la politica e le istituzioni - ha detto il segretario regionale Antonio Castellucci -, il 18 novembre avremo già un primo incontro con gli assessori Pentassuglia e Delli Noci perché è necessario andare all'interno di ogni singola missione e approfondire. Tra le nostre proposte per la Puglia ci sono la decarbonizzazione, la formazione e il rilancio delle politiche attive del lavoro. Auspichiamo che ci sia un confronto serrato e leale. Sappiamo che ci sono già dei progetti finanziati ma noi abbiamo le nostre idee».

Secondo lo studio nel Pnrr, con una norma inserita nella legge di conversione del decreto Semplificazioni, si stabilisce che al Sud venga destinato il 40% delle risorse, il che ammonterebbe a circa 82 miliardi sui 206 ripartibili secondo il criterio del territorio. «Sulla base, invece, di alcune analisi economiche le misure contenenti una esplicita destinazione alle regioni del Sud del Paese ammonterebbero in realtà a 22 miliardi circa. Le medesime analisi prevedrebbero, in aggiunta per le aree meridionali, altri 13 miliardi; in totale, quindi, sarebbero disponibili 35 miliardi».

Bisogna far fronte, spiega il sindacato, a diverse problematiche, a cominciare dalla carenza di dipendenti pubblici in rapporto con gli abitanti, in particolare nei comuni pugliesi, di personale tecnico e specializzato in progettazione, «specie considerando che secondo la disamina della Banca d'Italia la realizzazione delle opere nel Mezzogiorno

non avviene mediamente con un ritardo di circa un anno rispetto al Centro-Nord».

Non solo. «La scarsa presenza femminile nel mondo del lavoro non può essere ricondotta semplicisticamente ad un tema generale sui diritti. E anche il gap salariale medio è del 15%, perché spesso per le donne sono previsti orari ridotti».

Ma sono i numeri dell'economia regionale a parlare chiaro: sul fronte occupazione già prima della pandemia in Puglia si registravano tassi di disoccupazione elevati (14,9%, contro il 10% del totale nazionale 2019). La Puglia è inoltre terza in Italia nella non consolante classifica dei giovani che lasciano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale, sempre terza per percentuale di persone e famiglie che vivono sotto la soglia della povertà e per numero di persone in condizioni di grave deprivazione materiale.

All'appuntamento di ieri era presente anche Daniela Fumarola, segretaria organizzativa confederale della Cisl, che ha detto: «Il Pnrr è una grandissima opportunità per uscire da una crisi senza eguali. Farlo bene significa avere una visione di come queste risorse ingenti debbano essere utilizzate. Ci deve essere un metodo e noi pensiamo che una governance partecipata sia fondamentale perché bisogna verificare la qualità della spesa dei progetti, il tipo di ricaduta che questi generano». «Noi pensiamo - ha proseguito Fumarola - che con il Pnrr debba essere implementata nuova occupazione, bisogna risolvere le criticità che la pandemia ha messo sotto gli occhi di tutti, dalla sanità all'istruzione sino alla pubblica amministrazione. Devono essere rispettate le condizioni, quindi vantaggi per donne e giovani che la pandemia ha messo in ginocchio».

Il professor Alberto Fornasari dell'Università di Bari, che ha partecipato all'iniziativa, ha ricordato che «come Università stiamo lavorando alacremente per poter sfruttare le risorse erogate nel Pnrr e attrarre più investimenti possibili. C'è inoltre un lavoro in ottica di terza missione con la Cisl regionale per capire come cogliere le migliori ricadute sul territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LAVORO E RICERCA

Dossier della **Cisl**
«Ora bisogna
fare alla svelta»di **Vito Fatiguso**

a pagina 3

La ricetta **Cisl**: «Lavoro, ricerca e green economy Così possiamo prendere il volo»

Il dossier del sindacato: fare presto e bene
Fumarola: «Aiuti per donne e giovani»

LO STUDIO SUI BENEFICI

di **Vito Fatiguso**

Antonio Castellucci
È necessario andare
all'interno di ogni singola
missione. Giovedì avremo
un incontro serrato con gli
assessori regionali
Pentassuglia e Delli Noci

BARI È l'occasione per rimuovere quegli ostacoli che hanno generato l'Italia a due (o tre) velocità. Ma a patto che si spenda bene, subito e in maniera condivisa. Ecco il futuro che parte dal Pnrr e che la **Cisl** ha spiegato in un incontro sulle misure da realizzare fino al 2026 (tutto targato sulla Puglia). «È una grandissima opportunità - ha detto Daniela Fumarola, segretaria organizzativa confederale della **Cisl** nell'incontro di Bari - per uscire da una crisi senza eguali. Farlo bene significa avere una visione di come que-

ste risorse ingenti debbano essere utilizzate. Ci deve essere un metodo e noi pensiamo che una governance partecipata sia fondamentale perché bisogna verificare la qualità della spesa dei progetti, il tipo di ricaduta che questi generano».

Al confronto hanno preso parte anche il segretario generale della **Cisl** Puglia, Antonio Castellucci e il docente dell'UniBa - dipartimento Formazione, Psicologia, Comunicazione - Alberto Fornasari. «Pensiamo - ha proseguito Fumarola - che con il Pnrr debba essere imple-

mentata nuova occupazione, bisogna risolvere le criticità che la pandemia ha messo sotto gli occhi di



tutti, dalla sanità all'istruzione sino alla pubblica amministrazione. Devono essere rispettate le condizioni, quindi vantaggi per donne e giovani che la pandemia ha messo in ginocchio. Crediamo anche che queste risorse debbano puntare ad accorciare le distanze che nel Paese ci sono, ovvero riportare il Sud a livelli che possano far parlare dell'Italia di un Paese unito. Un Paese unito vuole un Paese forte nei confronti dell'Europa, diversamente sarebbe il sud dell'Europa».

La situazione di partenza per la Puglia è comunque di affanno, soprattutto dopo il periodo pandemico. L'economia locale, secondo il rapporto Cisl, vale 76 miliardi con una diminuzione del pil, nel 2020, pari al 10,8%. Gli occupati sono 1,2 milioni con un tasso di disoccupazione al 14,9% (2019). Lo scorso mese di ottobre erano state presentate 270.314 richieste di ammortizzatori sociali con 101.279 di Cigo, 127.887 di Cig in deroga, e 41.148 Fis. «Se gli indicatori generali regionali offrono un quadro generale in linea con quello nazionale - spiega la Cisl Puglia - non va comunque dimenticato che attualmente sono 49 i tavoli di crisi aziendale all'attenzione del Comitato per il monitoraggio del sistema economico produttivo, e

5.324 posti di lavoro a rischio, numeri che ovviamente non tengono conto di altre crisi aziendali irrisolte». «Lanciamo un'attività importante di confronto con la politica e le istituzioni - ha chiarito Castellucci -, il 18 novembre avremo già un primo incontro con gli assessori Donato Pentassuglia (Agricoltura) e Alessandro Delli Noci (Sviluppo Economico) perché è necessario andare all'interno di ogni singola missione e approfondire. Tra le nostre proposte per la Puglia ci sono la decarbonizzazione, la formazione e il rilancio delle politiche attive del lavoro. Auspichiamo, quindi, che ci sia un confronto serrato e leale. Sappiamo che ci sono già dei progetti finanziati ma noi abbiamo le nostre idee».

«Nel Pnrr - conclude lo studio -, con una norma inserita nella legge di conversione del decreto Semplificazioni, si stabilisce che al Sud venga destinato il 40% delle risorse, il che ammonterebbe a circa 82 miliardi sui 206 ripartibili secondo il criterio del territorio. Ma sulla base di alcune analisi economiche si tratterebbe di 35 miliardi». Dove utilizzarli? Su rivoluzione verde e transizione (dall'ex Ilva alla decarbonizzazione di Brindisi), dissesto idrogeologico, agricoltura sostenibile (lotta alla xylella), ciclo dei rifiuti, infrastrutture per la mobilità e porti, sanità (telemedicina e digitalizzazione dei sistemi), inclusione, istruzione tecnica e professionale, università e alta formazione e ricerca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PNRR

Le proposte
della Cisl

A PAGINA 13

Cisl: "Il Pnrr rappresenta una
grandissima opportunità ma le
scelte devono essere condivise"Serve una
esecuzione puntuale
dei lavori, la Cisl
presenta il documento
al ministro Colao

ONOFRIO D'ALELIO

Il Pnrr è una grandissima opportunità per uscire da una crisi senza eguali. Farlo bene significa avere una visione di come queste risorse ingenti debbano essere utilizzate. Ci deve essere un metodo e noi pensiamo che una governance partecipata sia fondamentale perché bisogna verificare la qualità della spesa dei progetti, il tipo di ricaduta che questi generano". Lo ha detto **Daniela Fumarola** segretaria organizzativa confederale della Cisl, a Bari in occasione della presentazione dello studio sul "Pnrr in chiave Puglia", a cura della Cisl regionale. "Noi pensiamo - ha proseguito Fumarola - che con il Pnrr debba essere implementata nuova occupazione, bisogna risolvere le criticità che la pande-

mia ha messo sotto gli occhi di tutti, dalla sanità all'istruzione sino alla pubblica amministrazione. Devono essere rispettate le condizionalità, quindi vantaggi per donne e giovani che la pandemia ha messo in ginocchio. Crediamo anche che queste risorse debbano puntare ad accorciare le distanze che nel Paese ci sono, ovvero riportare il Sud a livelli che possano far parlare dell'Italia di un Paese unito. Un Paese unito vuole un Paese forte nei confronti dell'Europa, diversamente sarebbe il sud dell'Europa".

"Il Pnrr ha bisogno di un approfondimento e di un percorso di condivisione, le risorse che arriveranno in Puglia devono essere spese sino all'ultimo centesimo" dichiara il segretario generale della Cisl Puglia, **Antonio Castellucci**. "Oggi lanciamo un'attività importante di confronto con la politica e le istituzioni, il 18 novembre avremo già un primo incontro con gli assessori **Pentassuglia e Delli Noci** perché è necessario andare all'interno di ogni singola missione e approfondire. Tra le nostre proposte per la Puglia ci sono la decarbonizzazione, la formazione e il rilancio delle politiche attive del lavoro. Auspichiamo, quindi, che ci sia un confronto serrato e leale. Sappiamo che ci sono già dei progetti finanziati ma noi abbiamo le nostre idee". "Le risorse del Pnrr - sottolinea Ca-

stellucci - si devono spendere entro il 2026, quindi serve una progettazione puntuale ma soprattutto una esecuzione dei lavori

puntualissimi attraverso anche degli staff di tecnici ma purtroppo la Puglia ha qualche difficoltà. Ci auguriamo che il governo nazionale possa dare qualcosa in termini di supporto". "Nel Pnrr, con una norma inserita nella legge di

conversione del decreto Semplificazioni, si stabilisce che al Sud venga destinato il 40% delle risorse, il che ammonterebbe a circa 82 miliardi sui 206 ripartibili secondo il criterio del territorio". "La nostra preoccupazione, è se si sarà in grado al Sud, di mettere a terra un'adeguata capacità di spesa e di realizzazione delle opere. Da tenere in conto la carenza di dipendenti pubblici in rapporto con gli abitanti di personale tecnico e specializzato in progettazione, specie considerando che secondo la disamina della Banca d'Italia la realizzazione delle opere nel Mezzogiorno avviene mediamente con un ritardo di circa un anno rispetto al Centro-Nord. Le regioni meridionali fanno registrare tassi più elevati di inutilizzo dei fondi europei assegnati e di opere incompiute".



La conferenza stampa organizzata dalla Cisl Puglia



PNRR

**Cisl: "Priorità
agroalimentare"**

D'ALESIO A PAGINA 14 E 15

PNRR

La Cisl incalza: "Sappiamo quanto è importante l'agroalimentare e come *si innesta* nello sviluppo"

Il confronto tra sindacato e gli assessori regionali Delli Noci e Pentassuglia
"Le somme sono certe, i tempi di attuazione no. Manca il capitale umano"

**I servizi digitali
sui quali puntiamo
possono essere
di risparmio
ed efficienza
per la Pubblica
Amministrazione**

**Nei campi manca il
personale, a Foggia
non c'erano autisti
per il trasporto
del pomodoro**

di Onofrio D'Alesio

Un metodo che deve essere di condivisione ma soprattutto una governance col mondo del lavoro. E' l'obiettivo della Cisl regionale che in questi giorni ha avviato l'interlocuzione con i vari livelli istituzionali per fare sintesi del Pnrr e di come le risorse destinate alla Puglia saranno utilizzate. Agricoltura e sviluppo economico sono le due prime macroaree sulle quali è stato avviato il confronto con l'assessore all'agricoltura **Donato Pentassuglia** e allo Sviluppo Economico, **Alessandro Delli Noci**. "Sull'agricoltura - sottolinea in apertura il segretario generale della Cisl pugliese **Antonio Castellucci** - sappiamo quanto è importante il settore agroalimentare e come si innesta nello sviluppo economico più in generale. Chiediamo qual è lo stato dell'arte in attesa di risorse che devono essere un volano per il bene comune. Siamo anche convinti che per far questo bisogna dotarsi delle risorse umane necessarie ma che allo stato attuale scarseggiano. E' un percorso di confronto che abbiamo avviato sul quale la Cisl non spegnerà i riflettori, vogliamo in questo modo creare una sorta di Agorà rispetto ai temi dello sviluppo. La pandemia ha portato via tante vite umane e oltre a questo anche tanta occupazione, stimiamo in oltre 20mila le persone che hanno perso il lavoro e questo ci deve far impegnare rispetto al nostro lavoro sindacale". "Il confronto con la Cisl e le altre organizzazioni del partenariato deve determinare la visione del futuro - osserva al quotidiano l'Attacco l'assessore all'Agricoltura, Donato Pentassuglia. "Il Pnrr sta diventando la panacea di tutti i mali, ci sono somme certe ma i tempi certi di attuazione nessuno li spiega perché manca il capitale umano, non abbiamo progetti definitivi per andare in appalto integrato, non abbiamo esecutivi appaltabili per la mancanza di personale e di risorse che determinavano la progettazione". "Le regioni del nord - spiega Pentassuglia - guardano con interesse altre attività, hanno tralasciato il



settore olivicolo e per noi è devastante. Ritengo che vada condizionato il nostro agire a quello che abbiamo perché va tutelato e valorizzato. Abbiamo messo in campo interessanti prospettive sulla trasformazione dei prodotti individuando le risorse ma oggi è il momento di decidere come integrare il tutto e non parlare solo per acronimi. Se parliamo di PAC come Regione puntiamo sul primo e sul secondo pilastro, sulla condizionalità, sull'olivicoltura, sugli allevamenti. Abbiamo bisogno di coordinarci perché il Pnrr ha delle somme importanti come opportunità per guardare il futuro ma insieme dobbiamo ragionare sul PSN insieme con il PSR poiché stiamo trattando i nuovi criteri di riparto dal 2023 e la Puglia già da quattro mesi ha un gruppo di lavoro tecnico che sta preparando i dati, dall'altro lato si sta lavorando con i tavoli tecnici monotematici per portare a termine la programmazione del 2023". A questo si aggiungono le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione del fondo sociale che devono stare dentro in un quadro complessivo di azioni coordinate. Ma la mancanza di personale è tra gli aspetti più preoccupanti. "A Foggia - aggiunge Pentassuglia -, ad agosto non c'erano autisti per trasportare il pomodoro nelle zone della Campania. In questo momento sto trovando risorse importanti perché il pomodoro si trasformi nel capoluogo d'auto perché non basta produrlo, non basta avere l'etichetta "filiera della legalità" abbiamo bisogno di manodopera. Al momento c'è una interlocuzione con l'Università, con i centri di ricerca e gli ITS specializzati nel settore dell'agroalini-

mentare che piazzano l'82 per cento dei diplomati perché serve personale qualificato. C'è economia ed economicità in un settore come il nostro che rappresenta il 50% in Puglia della economia reale. Non trovare lavoratori oggi è davvero paradossale nel momento in cui arriviamo a percentuali di crescita del pil di 6 punti percentuali".

"Il Pnrr è una grande opportunità ma non l'unica perché nei prossimi anni tra fondi del Transition Fund e quelli della programmazione regionale e comunitaria ci saranno grandi opportunità di sviluppo del territorio" sottolinea l'assessore regionale Delli Noci. "Crediamo che il Pnrr sancisca un asse tematico importante come quello della transizione digitale, di quella energetico, delle zone economiche speciali come leve di sviluppo del Mezzogiorno. Stiamo provando a trovare anche noi un ruolo nel Pnrr visto che ad oggi non ci è assegnato e di questo si sta discutendo nella Conferenza delle Regioni. E' legittimo che i sindacati chiedano un protagonismo territoriale. E siamo per discutere le ipotesi di sviluppo nazionale in un quadro regionale. Gli asset sono quello di una riconversione energetica del nostro territorio iniziando ad avere anche un'autonomia energetica risolvendo problematiche complesse rimaste irrisolte, penso a Cerano o Ilva. Il tema della trasformazione digitale è un tema che ci interessa in particolar modo, si è generato un comparto economico finanziario importantissimo, vogliamo continuare a rafforzarlo ma i servizi digitali sui quali puntiamo pensiamo possano essere una opportunità di risparmio e di efficienza della pubblica amministrazione. Ma serve un coinvolgimento per risolvere la questione atavica del digital divide. Oggi moltissimi cittadini hanno facile accessibilità a smartphone ma non ancora nella Pubblica Amministrazione".



Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Documenti

Telebari : <https://fb.watch/9ssW0m-IF8/>

RadioNorba : <https://radionorba.it/pnrr-le-proposte-della-cisl/>

TRMtv : https://www.trmtv.it/attualita/economia/2021_11_15/302502.html

tg3 puglia : <https://bit.ly/3FovPea>

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia



Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia



Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia



Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia



Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

